

venturoso del suo rivale, e padrone dell'impero, fece sentire ad Archelao le conseguenze della sua ingratitude. Egli fu citato a Roma accusato di essersi accinto a destare qualche turbazione nella provincia, e comparso davanti il senato, vi fu assai mal ricevuto da Tiberio, e poco mancò che non venisse trattato criminalmente. Non rinvenne altro mezzo di salvarsi la vita che contraffacendo il pazzo. Il senato nulla pronunciò contro di lui; ma l'età, la gotta e più che tutt'altro, l'indegno trattamento provato, lo condussero al sepolcro l'anno 17 di Gesù Cristo. Avea regnato cinquantadue anni.

Dopo la morte di Archelao, la Cappadocia che nel suo governo seguito aveva le leggi di Caronda, celebre legislatore della Grecia, fu ridotta in provincia romana. Questo reame avea durato almeno secentottansett'anni a contar da Farnace, il primo re il cui nome sia sino a noi pervenuto, e più che anni novecento ove rimontar vogliasi all'epoca, in che questa porzione dell'Asia cominciò a formare un regno separato.

FINE DEL TOMO SECONDO.